(5)

RICOSTRUZIONE DELL' CASS. N° (2)

Intervista a IRENE SOLARI 13/14.6.85

(1) Facchi inizia ricostruendo la rievocazione di un aneddoto riguardante uno dei famosi fazzoletti col fascio che venivano donati alle G. I. La vicenda ebbe per protagonista uno dei parenti dell'intervistata.

(2) La divisa che veniva regalata alle G. I. veniva da esse considerata come un bel vestito da portare nelle grandi occasioni.

(3) La donna ricorda con piacere le cerimonie giovanili e collettive, colpita soprattutto dall'aspetto estetico e coreografico di queste.

(4) La donna rammenta di un tale che un giorno si presentò in un villaggio (frazione di Prato Carnico) gridando "Viva l'Italia".Ciò provocò la reazione di un abitante che si manifestò con queste parole: "finchè ci sarò io, tu a (?) non ci metterai più piede!". La Solari ricordando simili episodi non sembra avvertirne la drammaticità.

(5) Tra le aspettative della gente nei confronti della guerra d'Africa c'era quella che una volta conquistata l'Etiopia vi sarebbe stata la distribuzione gratutita del caffè.

(6) La donna si ricorda di Dino Solari morto in Spagna con i "rossi".

(7) La madre dell'intervistata seguendo i suggerimenti di una maestra offrì la "fede" alla patria. Il marito, emigrato in America, quando lo venne a sapere decise di sospendere la corrispondenza, interpretando il gesto come un atto d'infedeltà.

(8) L'intervistata ricorda che quelli che avevano i parenti negli USA godevano di una condizione di privilegio dal punto di vista dei beni a disposizione,proprio perchè i fuoriusciti erano in grado di inviare diverse cose. Nel suo caso rammenta di aver ricevuto in regalo dal padre giocattoli, vestitini e bambole.

Invece con la guerra vennero le tessere alimentari, ed anche i contadini che producevano in loco dovevano controllare i consumi .